

Consip, Romeo può tornare in pista il tribunale annulla il divieto di appalti

**DECISIVE
LE MOTIVAZIONI
CON CUI
LA CASSAZIONE
HA SOLLEVATO RILIEVI
SULLE INDAGINI**

L'INCHIESTA

NAPOLI La Romeo gestioni spa torna in pista. Da oggi, l'azienda capofila del gruppo che fa capo all'imprenditore casertano Alfredo Romeo torna in possesso del diritto ad avere rapporti con la pubblica amministrazione. Cade il veto imposto dal provvedimento firmato lo scorso marzo dal gip del Tribunale di Roma Gaspare Sturzo (lo stesso che aveva ordinato l'arresto di Romeo), con un doppio esito nell'immediato: la Romeo gestioni spa torna titolare degli appalti vinti, tra cui i tre lotti dell'ormai noto Fm4 bandito dalla Consip, e resta in partita anche nelle gare non ancora aggiudicate, tra cui il lotto di Roma centro, bandito sempre dalla Consip, dove la Romeo gestioni si era piazzata seconda nel corso di un testa a testa con altri colossi del settore.

Una decisione che porta la firma del collegio del Tribunale di Roma che, a partire dal prossimo 19 ottobre, dovrà giudicare l'imprenditore casertano nel rito immediato in cui è imputato con l'accusa di corruzione. Decisiva la decisione della Cassazione, che un mese fa è intervenuta sulle esi-

genze cautelari, disponendo una nuova udienza dinanzi al Riesame, firmando rilievi su alcuni punti cruciali delle indagini a carico dello stesso Romeo.

LA DIFESA

Soddisfazione da parte della difesa dell'imprenditore, rappresentata dagli avvocati Francesco Carotenuto, Alfredo Sorge e Giovan Battista Vignola, anche secondo quanto traspare da una nota diramata ieri dalla presidenza della Romeo gestioni spa: «All'indomani della decisione favorevole della Corte di Cassazione, il Tribunale di Roma in composizione collegiale con ordinanza del primo agosto 2017 ha dato atto della serietà e del rigore della Romeo gestioni spa nell'implementazione delle procedure di autotutela di cui al decreto legislativo 231 del 2001, confermando il suo pieno diritto a contrarre con tutte le pubbliche amministrazioni nazionali e internazionali senza riserva alcuna. Un riconoscimento incontestabile a tacitazione di ogni infondato allarme su ipotesi investigative prive di alcuna incidenza sull'operato della Romeo gestioni spa».

LE MOTIVAZIONI

Uno scenario cambiato nel giro di quattro mesi, soprattutto alla luce del deposito delle motivazioni della Cassazione, che aveva sollevato pesanti rilievi su alcuni punti centrali dell'in-

chiesta nata a Napoli e condotta nella sua fase finale - per motivi di competenza territoriale - dalla Procura di Roma. Diversi i punti trattati, tra cui le motivazioni che hanno giustificato l'uso del trojan per intercettare Romeo e i suoi stretti collaboratori, ma anche la necessità di sostenere con dei riscontri concreti le accuse dell'ex funzionario Consip Marco Gasparri.

IL RIESAME

Intanto, l'attesa dei legali di parte si concentra su un nuovo appuntamento dinanzi al Riesame, che dovrà rivedere la richiesta di revoca degli arresti a carico di Romeo, proprio alla luce delle motivazioni della Cassazione. Dopo oltre tre mesi in cella a Regina Coeli, Romeo ha ottenuto gli arresti domiciliari in un'abitazione di Aversa, condizionati all'applicazione del braccialetto elettronico, ma è logico pensare che in questi giorni i difensori puntino ad ottenere dai giudici la libertà piena dell'imprenditore con natali casertani. Altro round decisivo, invece, il processo per corruzione che si aprirà a Roma a metà del prossimo ottobre. Da un lato le accuse di Marco Gasparri, che in un incidente probatorio ha confermato di aver ricevuto tangenti per 100mila euro da Romeo, dall'altro l'imprenditore che punta a dimostrare la mancanza di un tracciato concreto alle accuse dell'ex funzionario della Consip.

Leandro Del Gaudio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

